



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA



GDAP-0141022-2014

PU-GDAP-1e00-15/04/2014-0141022 2014

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot.n.

Ai rappresentanti delle OO.SS.
del Comparto Sicurezza

Ai rappresentanti delle OO.SS.
Comparto Ministeri e Dirigenza

S.A.P.Pe.

CISL FP e FNS

SI.DIPE.

UIL - PA/PP

FP CGIL

D.P.S.

OSAPP

UIL - PA Coord. Penit.

UNADIS

Si.N.A.P.Pe.

CONFSAL UNSA

D.I.R.S.T.A.T.

C.I.S.L.-F.N.S.

Fed. Naz. UGL INTESA

FED. ASSOMED - SIVEMP

U.G.L. Polizia Penitenziaria

FILP

F.S.A C.N.P.P.

USB PI

LORO SEDI

C.G.I.L.-F.P.

OGGETTO: Diritti e benessere del personale .

Si trasmette per opportuna informativa la ministeriale n. GDAP- 0140584 del 15.4.2014 dell'Ufficio del Capo del Dipartimento, di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO



GDAP - 0140584 - 2014

PU-GDAP-1000-15/04/2014-0140584-2014

Ai Signori Provveditori regionali

Ai Sigg. Direttori degli Istituti Penitenziari

Ai Sigg. Direttori UEPE

LORO SEDI

Ai Signori Vice Capo

Ai Signori Direttori Generali

Al Sig. Direttore dell'Ispp

LORO SEDI

Oggetto: Diritti e benessere del personale.

A partire dal rinnovamento intervenuto con le "Giornate sublacensi", tradottosi in una serie di atti, tra i quali vanno ricordate le circolari 206745, 36997 e 260216, rispettivamente del 30 maggio 2012, del 29 gennaio e del 22 luglio 2013, l'Amministrazione ha avviato un processo di trasformazione che, rivitalizzando la "politica penitenziaria", vuol realizzare un sistema rispettoso della Costituzione, della umanità del trattamento punitivo e dei criteri europei di gestione dei sistemi penitenziari.

Decorsi due anni si può affermare senza tema di smentita che il quadro d'insieme degli istituti è sensibilmente migliorato e, se è giusto riconoscere il peso preponderante degli interventi legislativi varati al fine di fronteggiare le censure elevate con la c.d. sentenza Torreggiani, lo è altrettanto affermare che il ruolo dell'Amministrazione Penitenziaria non è stato di mero esecutore.

Oggi il numero delle presenze negli istituti è in costante calo, permettendo così di distribuire i detenuti non solo tenendo conto dei parametri stabiliti dalle



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

sentenze di Strasburgo, e di azzerare quindi le situazioni di sofferenza suscettibili di sanzione, ma anche secondo i criteri della differenziazione per tipologia giuridica. Nel contempo sono aumentate le ore di permanenza al di fuori della cella e le attività trattamentali, con un sensibile abbassamento degli eventi critici. Infine, ma non da ultimo, le misure alternative tornano a salire.

L'elenco dei dati positivi sopra ricordati non deve far pensare a un'auto-celebrazione, né può indurre a trascurare le grandi difficoltà che ci aspettano, specie quando cesserà l'effetto traino dato dall'incombente giudizio di Strasburgo. Ciò che si afferma tuttavia è il fatto che si vanno creando le condizioni di base sulle quali creare un sistema rispettoso della dignità umana dei detenuti e garante dei loro diritti.

Come ben ricorderanno le SS.LL. le direttive emanate nella circolare ricordata all'inizio richiamavano un presupposto essenziale ed ovvio: che la (ri)costruzione del sistema penitenziario aveva come pietra angolare il rispetto dei diritti e l'attenzione alla persona sia del personale sia dei detenuti. Situazioni distinte, come è naturale, e distintamente da riconoscere e assicurare fuori da ogni logica di contrapposizione o di proporzione inversa ("più diritti hanno i detenuti meno ne ha il personale e viceversa").

Ora occorre porre mente ai diritti del personale perché si è avuto modo di constatare che mentre si è lavorato molto per migliorare il regime penitenziario non sempre, non dappertutto si sia prestata la necessaria attenzione alle garanzie che riguardano il personale.

In taluni istituti non solo vengono negati i diritti fondamentali, quali riposi, ferie, con ricorso a ingiustificate motivazioni come la carenza di risorse umane o la copertura dei posti di servizio, ma, in una prospettiva più ampia, sembra



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

mancare del tutto la cultura del coinvolgimento del personale nella definizione degli obiettivi (per es., attraverso l'approntamento del *progetto d'istituto*), della chiarezza del mandato affidato e, soprattutto, della sua attuabilità.

Questa resistenza al cambiamento risulta poco comprensibile e non può essere tollerata: si tratta, infatti, di logiche anacronistiche, mancanti di funzionalità rispetto a un sistema che, per evolversi, deve fondarsi sul pieno rispetto dei diritti e rifarsi a modelli partecipativi dove ognuno sia chiamato a offrire il proprio contributo professionale in una logica di insieme, finalizzata a un comune obiettivo. E dove lo strumento disciplinare risulti *extrema ratio* privilegiando i momenti di comunicazione e di dialogo.

Un'organizzazione fondata su questi presupposti ha riflessi positivi, insieme al miglioramento complessivo della qualità di vita penitenziaria, sull'elevazione professionale e il benessere del personale, argomento quanto mai attuale visto che la nostra Amministrazione è stata individuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione quale Dipartimento più idoneo per accogliere una indagine ricognitiva e a cui i Direttori Generali e i Provveditori Regionali sono stati chiamati a collaborare (gdap 93626 dell'11/3/2014).

Tutto questo, e le iniziative che saranno adottate, però, avranno senso e sviluppo (evitando pericolose discrasie) solo ove al personale siano garantiti i diritti spettanti: ferie, congedi, riposi, equità nelle turnazioni, non potendosi ammettere privilegi o trattamenti difformi che non siano fondati su motivi oggettivi e specifici.

Ne deriva che ferie e riposi (che valgono a ripristinare idonee condizioni psico-fisiche per un lavoro spesso usurante, in primis, ed è fuori di dubbio, per la Polizia Penitenziaria) vanno concessi secondo norma di legge, né sono ammessi accumuli che in taluni casi si riferiscono ad anni. In questi casi, anche a trascurare l'illegittimità delle situazioni, basterebbe riflettere quale resa e quale



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

attenzione possa prestare nel servizio chi versa in tali situazioni (e i pericoli che possano derivarne) e quale giudizio potrà dare chi ci si ritrova sui concetti di apertura che, invece, si vanno propugnando.

Per questi motivi le SS.LL., in applicazione della normativa in vigore e delle direttive già ripetutamente impartite, vorranno accertare negli Istituti e Uffici di loro pertinenza l'assenza di circostanze lesive per il personale e, laddove siano riscontrate, concordare con le Direzioni un piano di rientro in particolare in vista del prossimo periodo feriale.

15-04-2014

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

q. Cambusino